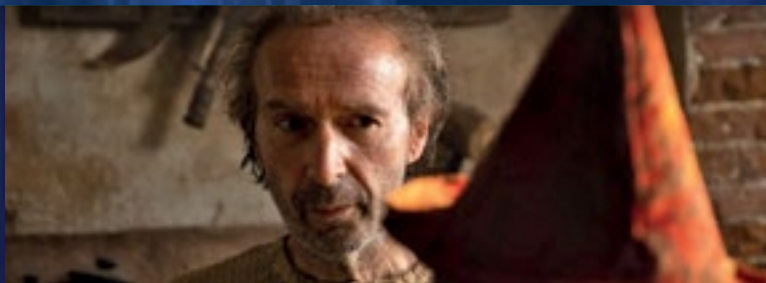


globalist

Giornale dello spettacolo

GIORNALE DELLO SPETTACOLO - ANNO 75 - N. 5 - OTTOBRE 2019 -

CINEMA, OBIETTIVO CRESCITA



Pinocchio

regia di **MATTEO GARRONE**

con **Roberto Benigni, Federico Ielapi, Gigi Proietti, Rocco Papaleo, Massimo Ceccherini, Marine Vacth**

ITALIA - FRANCIA / Archimede con Rai Cinema e Le Pacte, con Recorded Picture Company, in associazione con Leone Film Group



L'ufficiale e la spia

regia di **ROMAN POLANSKI**

con **Jean Dujardin, Louis Garrel, Grégory Gadebois, Emmanuelle Seigner**

FRANCIA - ITALIA / Una produzione Légende e RP Productions con Eliseo Cinema e Rai Cinema



Tutto il mio folle amore

regia di **GABRIELE SALVATORES**

con **Claudio Santamaria, Valeria Golino, Diego Abatantuono, Giulio Pranno**

ITALIA / Indiana Production con Rai Cinema ed EDI Effetti Digitali Italiani



Freaks Out

regia di **GABRIELE MAINETTI**

con **Aurora Giovinnazzo, Claudio Santamaria, Pietro Castellitto, Giancarlo Martini, Giorgio Tirabassi**

ITALIA - BELGIO / Lucky Red e Goon Films con Rai Cinema e Gapbusters per il Belgio



Knives Out

regia di **RIAN JOHNSON**

con **Daniel Craig, Chris Evans, Katherine Langford**

USA / FilmNation Entertainment

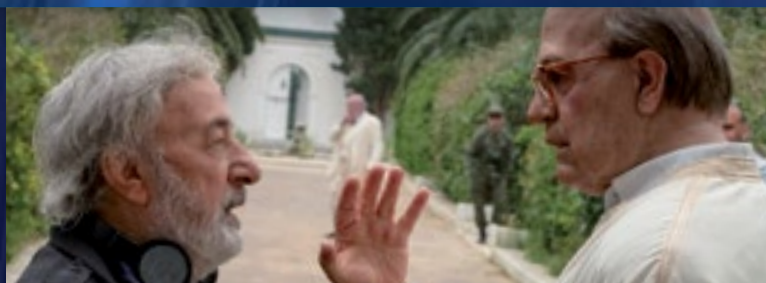


1917

regia di **SAM MENDES**

con **Richard Madden, George McKay, Benedict Cumberbatch, Colin Firth, Mark Strong**

USA / Amblin Partners



Hammamet

regia di **GIANNI AMELIO**

con **Pierfrancesco Favino, Livia Rossi, Luca Filippi, Silvia Cohen, Omero Antonutti, Renato Carpentieri, Giuseppe Cederna, Claudia Gerini**

ITALIA / Pepito Produzioni con Rai Cinema



Tre piani

regia di **NANNI MORETTI**

con **Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alba Rohrwacher, Adriano Giannini, Elena Lietti, Nanni Moretti, Denise Tantucci**

ITALIA - FRANCIA / Sacher Film e Fandango con Rai Cinema e Le Pacte

SOMMARIO

N. 5

OTTOBRE 2019

IN COPERTINA
UNA SCENA
DI J'ACCUSE
L'UFFICIALE
E LA SPIA
DI ROMAN POLANSKI



4 MANTOVA CAPITALE
DEL CINEMA D'AUTORE
DI ROBERTO TAGLIERI

8 DI NOIA
"PER IL CINEMA
DI QUALITÀ
IL CIRCUITO
È PRONTO"
DI PAOLO DI REDA

12 LORINI
ESTATE POSITIVA
CONTINUIAMO
COSÌ FACENDO
SQUADRA
DI P. DI R.



13 LONIGRO
MOMENTO D'ORO,
MA OCCHIO ALLA
PROGRAMMAZIONE
DI MARCO SPAGNOLI



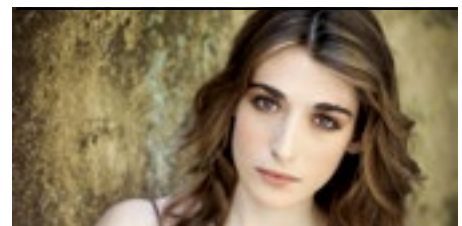
14 VINICIO MARCHIONI
IL POST SISMA
VISTO ATTRAVERSO
CECHOV
DI GIUSEPPE CASSARÀ



16 JOKER INNALZA
IL FUMETTO
DI M.S.

18 D'ANDREA
TITOLI DI LIVELLO
CON LOACH,
ALLEN E CÉLINE
SCIAMMA
DI G.C.

19 SOVENA
SVILUPPARE I SET
IN PROVINCIA
OLTRE A TROVARE
LE LOCATION
DI P.DI R.



20 PILAR FOGLIATI
UN VIDEO SU
YOUTUBE PER
EMERGERE
DI M.S.

22 MISSIONE
COMPIUTA
A MATERA
PER JAMES BOND
DI M.S.

XIX EDIZIONE DEGLI INCONTRI DEL CINEMA D'ESSAI

MANTOVA CAPITALE DEL CINEMA D'AUTORE

DAL LEONE D'ORO "JOKER" AL "J'ACCUSE" DI POLANSKI

di **Roberto Taglieri** @gdspettacolo



JOKER
DI TODD PHILLIPS
VINCITORE
DEL LEONE D'ORO.

Un'edizione così ricca di titoli tanto importanti come quella dell'ultimo Festival di Venezia non poteva non lasciare traccia nel notevolissimo programma della XIX Edizione degli incontri del cinema d'essai.

Sono, infatti, diversi i film presentati a Mantova ad arrivare direttamente dal Lido: come il vincitore del Leone d'Oro *Joker* di Todd Phillips con Joaquin Phoenix e Robert De Niro, ma anche come *J'Accuse - L'ufficiale e la spia* di Roman Polanski con Jean Dujardin, Emmanuelle Seigner, Louis Garrel in uscita per 01 distribution il prossimo 21 novembre.

Basato su un romanzo scritto da Robert Harris con cui Polanski aveva già collaborato per *L'uomo nell'ombra*, il film che ha conquistato il Gran Premio della Giuria al Festival di Venezia, affronta con la grande sensibilità del regista polacco il celebre Caso Dreyfuss «È un soggetto che è rimasto nella mia testa per molti anni». Spiega Polanski «In questo vasto scandalo, probabilmente il più grande della fine del 19° secolo, si intersecano errori giudiziari e antisemitismo. Per dodici anni, l'Affare Dreyfus divise la Francia, portando scompiglio anche nel resto del mondo. Ad oggi è uno dei simboli dell'ingiustizia politica e di cosa si possa arrivare a fare in nome dell'interesse nazionale». L'affare Dreyfus è uno dei più clamorosi



errori giudiziari della storia, avvenuto in Francia tra il 1894 e il 1906 e che vide protagonista il soldato ebreo francese Alfred Dreyfus, ingiustamente accusato di essere una spia e quindi processato per alto tradimento. Dreyfus sostenne fermamente la sua innocenza combattendo contro un'intera nazione. Il suo caso ebbe una notevole risonanza mediatica dividendo l'opinione pubblica del tempo, tra chi ne sosteneva l'innocenza e chi lo riteneva invece colpevole. Tra gli



Panalight



Panalight S.p.A.

Roma (Registered Office)
Via delle Capannelle 95
00178 Roma
Tel +39 06 72900205
panalight@panalight.it

Milano

Via Santa Maria 93/95
20093 Cologno Monzese (Mi)
Tel +39 02 26229923
panalightmi@panalight.it

Cinecittà Panalight Srl

C/O CINECITTÀ STUDIOS

Via Tuscolana 1055
00173 Roma
Tel +39 06 7224410
panalight@panalight.it

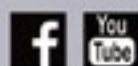
Panalight Südtirol Srl

Viale Druso 313/b
39100 Bolzano
Tel +39 0471 539862
panalightsudtirol@panalight.it

Panalight Apulia Srl

Via Giacomo Matteotti 20/22
70121 Bari
Tel +39 393 9200757
panalight@panalight.it

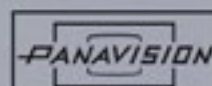
distributore esclusivo per l'Italia



www.panalight.it



Distributor
KODAK motion picture
products





J'ACCUSE – L'UFFICIALE E LA SPIA
DI ROMAN POLANSKI
IN SALA
IL 21 NOVEMBRE.



NELLA PAGINA
ACCANTO
IN ALTO
THE BRA
DI VEIT HELMER
CON MIKI
MANOJLOVIĆ
E PAZ VEGA.

innocentisti si schierò Émile Zola, il quale scrisse un articolo in cui puntava il dito contro il clima di antisemitismo imperante nella Terza Repubblica francese. Tale intervento venne intitolato proprio *J'Accuse*. Il film inizia nel Gennaio del 1895, pochi mesi prima che i fratelli Lumière diano vita al Cinema, nel cortile dell'École Militaire di Parigi, quando Georges Picquart, un ufficiale dell'esercito francese, presenzia alla pubblica condanna e all'umiliante degradazione inflitta ad Alfred Dreyfus, un capitano ebreo, accusato di essere stato un informatore dei nemici tedeschi.

Al disonore segue l'esilio e la sentenza condanna il traditore ad essere confinato sull'isola del Diavolo, nella Guyana francese. Un atollo sperduto dove Dreyfus sopravvive scrivendo delle lettere accorate alla moglie lontana. Il caso sembra archiviato. Picquart guadagna la promozione a capo della Sezione di statistica, la stessa unità del controspionaggio militare che aveva montato le accuse contro Dreyfus. Ed è allora che si accorge che il passaggio di informazioni al nemico non si è ancora arrestato. E se Dreyfus fosse stato condannato ingiustamente? E se fosse la vittima di un piano ordito proprio da alcuni militari del controspionaggio?

Academy Two propone il nuovo film di François Ozon *Grazie a Dio*, mentre l'Archimede Film di Matteo Garrone propone un altro film veneziano presentato con successo nella sezione Orizzonti: l'opera prima di Nunzia De Stefano, *Nevia*. Il titolo prende il nome dalla diciassettenne protagonista che vive nella periferia di Napoli dove è diventata grande prima ancora di essere stata bambina. Minuta e acerba, è un'adolescente caparbia, cresciuta con la nonna Nanà, la zia Lucia e la sorella più piccola, Enza, nel campo container di Ponticelli. Nevia cerca di farsi rispettare in un mondo dove nascere donna non offre nessuna opportunità, anzi: lo sa, e si protegge da quella femminilità che incombe su di lei nascondendosi dentro vestiti sportivi e dietro a un atteggiamento ribelle. Le sue giornate trascorrono tutte uguali, tra piccoli lavoretti e grandi responsabilità, i contrasti con la nonna e la tenerezza



per la sorella. Finché un giorno l'arrivo di un circo irrompe nella quotidianità della ragazza, offrendole una insperata possibilità.

Tra gli altri film non bisogna dimenticare *Dimmi chi sono* di Giulio Basso, *Les Misérables* di Ladj Lj distribuito da Lucky Red; *Nancy* di Christina Choe con Andrea Riseborough, *Sole* di Carlo Sironi; *Dio è donna e si chiama Petrunya* di Teona Stugar Mitevskva, *Se un giorno tornerai* di Marco Mazzieri con Antonia Liskova, Paolo Pierobon; *Dilili a Parigi* del grande regista francese Michel Ocelot; nonché *Herzog incontra Gorbaciov* diretto da Werner Herzog, reduce dal suo cameo televisivo nella saga di Star Wars per il Disney + *The Mandalorian*.

Il film mostra due 'mostri sacri' insieme sul grande schermo: Werner Herzog e Michail Gorbaciov. Un maestro del cinema e un gigante della politica, ultimo presidente dell'Unione Sovietica: il risultato è un incontro esplosivo, uno sguardo inedito, lucido e significativo sulla storia del '900 e non solo. Complicità e umorismo, uniti all'abilità di Herzog di scavare in an-



NEVIA DI NUNZIA DE STEFANO.
HERZOG INCONTRA GORBACIOV DI WERNER HERZOG.

goli inaspettati della vita di Gorbaciov, rendono questi incontri coinvolgenti e al tempo stesso emozionanti. Dall'infanzia contadina agli studi presso l'Università di Mosca, fino alla rapida ascesa nelle fila del Partito Comunista Sovietico, il documentario è un viaggio tra ricordi, materiali d'archivio e testimonianze d'eccezione che consentono, così, di ripercorrere le tappe salienti della politica degli ultimi decenni.

Tra gli altri film la commedia agro dolce *The Bra* di Veit Helmer con Miki Manojlović, Paz Vega, Chulpan Khamatova, Denis Lavant, Maia Morgenstern dove l'autista Nurlan sta andando a Baku per l'ultima volta prima della pensione. Durante il viaggio tra i quartieri della città, un reggiseno blu si impiglia nei congegni del treno. E così, per sfuggire alla solitudine, Nurlan inizia il viaggio più avventuroso della sua vita: trovare la proprietaria dell'intrigante indumento. Dopo aver preso in affitto una stanza a Baku, inizia la sua ricerca che lo porterà ad incontrare la strepitosa attrice spagnola Paz Vega.



- Prodotti di consumo
- Macchine e riscaldatori
- Materiale espositivo

Forte dell'esperienza internazionale nella produzione e commercializzazione di popcorn, Popz mette a Vostra disposizione una gamma completa di prodotti e servizi per il cinema assistendoVi su tutto il territorio nazionale.

FOOD PRODUCTS SERVICES S.r.l.
Via Frova, 34 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)
Tel. +39 02 66 01 29 77 - info@popz.it www.popz.it

• Assistenza tecnica certificata



DOMENICO DI NOIA, PRESIDENTE FICE

“PER IL CINEMA DI QUALITÀ IL CIRCUITO È PRONTO”

di Paolo Di Reda @gdspettacolo

Il cinema in Italia è in crescita. A metà settembre si è registrato un +14% sugli incassi. Qual è la situazione per il cinema di qualità?

Si tratta di un risultato estremamente positivo in quanto da due anni incassi e presenze erano costantemente in calo ed era assolutamente necessario invertire il trend negativo.

Questo risultato dimostra che il pubblico non ha definitivamente abbandonato le sale, come alcuni vogliono far credere, e che in presenza di buoni film e una migliore politica distributiva torna volentieri al cinema. È un segnale positivo che fa bene a tutto il cinema. Anche il cinema di qualità ha fatto la sua parte realizzando ottimi risultati nei primi quattro mesi dell'anno quando l'intero mercato era ancora negativo, con film che hanno avuto risposte importanti da parte del pubblico, come *Green Book*, *Van Gogh*, *La favorita* e *Il corriere*. Anche il mese di maggio è stato caratterizzato dall'ottima prova data dai film provenienti dal Festival di Cannes, come *Il traditore* di Bellocchio e *Dolor y Gloria* di Almodovar. La svolta che ha portato tutto il mercato a registrare finalmente un segno decisamente positivo ha coinciso con l'avvento del progetto “Moviment - al Cinema tutto l'anno” che ha visto l'uscita di importanti film delle major in contemporanea con il resto del mondo.

Questa decisione, scaturita da un deciso lavoro di concertazione tra esercenti, distributori e ministero, ha finalmente permesso di superare una anomalia tutta italiana. È evidente che l'effetto del progetto Moviment, con le major decise a sostenere convintamente il cinema in estate, non ha avuto lo stesso effetto sul cinema d'autore e su quello di qualità, che sostanzialmente non ha subito variazioni rispetto agli anni precedenti, a parte, come detto, dei due film in concorso a Cannes e a una manciata di film indipendenti sostenuti dalla Fice in “Estate d'Autore”. Per questo credo che se si vuole davvero consolidare questa esperienza ci sia bisogno di uno sforzo maggiore da parte delle distribuzioni per avere nei mesi estivi non solo blockbuster ma anche cinema italiano e di qualità.



DOMENICO DI NOIA

Ci sarebbe bisogno di un “Moviment” specifico per il cinema di qualità?

Diciamo che ci sarebbe bisogno di un progetto unitario e completo che includa il cinema di qualità. La forza di “Moviment” è stata l'unità d'intenti di tutte le componenti del cinema. Credo, però, che occorra completare lo sviluppo del mercato tenendo anche conto di un pubblico più esigente. Per questo si devono sfruttare meglio anche le opportunità contenute nella nuova legge cinema, che ha bisogno di entrare pienamente a regime. Il circuito di qualità è pronto, con oltre 600 schermi

Moviment, con le major decise a sostenere convintamente il cinema in estate, non ha avuto lo stesso effetto sul cinema d'autore.

in 450 complessi sul territorio nazionale e quindi non sono certo le strutture che mancano. Anzi tantissime sale dei centri cittadini, questa estate, sono comunque rimaste aperte nonostante non ci fossero uscite adeguate. Una migliore distribuzione di cinema d'autore anche nei mesi estivi servirebbe a evitare i tanti sovraffollamenti che si creano in autunno e nei primi mesi dell'anno quando decine e decine di titoli si sovrappongono con grande disorientamento del pubblico, poca capacità promozionale e scarsa possibilità di tenuta.

Un altro elemento critico è la programmazione delle uscite.

Absolutamente sì. Molti film di qualità tra cui anche alcuni con un buon potenziale, escono spesso all'ultimo momento, andando all'avventura sul mercato. Inoltre, occorre sfruttare al meglio le opportunità date dai festival, che però rispetto al passato, sempre meno promuovono i film che poi andranno nelle sale e sempre più diventano degli enormi contenitori di tutto quello che passa nel mondo dell'audiovisivo con l'obiettivo di attrarre solo folle e glamour.

Occorre puntare davvero sui film pensati e realizzati per il grande schermo se si vuole far crescere un mercato dove possono convivere strategie di lancio e posizionamento diverse. Così come va fatta una riflessione profonda sul cinema italiano che continua ad aumentare il numero dei film prodotti (oltre 250 nel 2018) con risultati modesti in fatto di presenze e incassi. Da recuperare anche il ruolo che la sala può svolgere per i film più indipendenti.

Quasi sempre, le sale d'essai che programmano cinema di qualità hanno un pubblico fedele, che ne segue le scelte. Posizionare bene, nella sala giusta, un film anche piccolo è sicuramente un punto qualificante per l'uscita. Consiglio i produttori di tenere in maggior conto le caratteristiche delle sale, potendo mirare meglio i lanci promozionali e potendo ottenere maggiori teniture. Anche su questo possono essere utili alcune possibilità date dalla legge cinema che permettono ai produttori indipendenti di curare anche la distribuzione dei propri film.



ONLINE
STORE

IL PRIMO 
e-commerce
PER IL TUO CINEMA

WWW.  IL
POPCORN.IT



0871.560999 | info@ilpopcorn.it



IO, LEONARDO

REGIA **Jesus Garces Lambert**
CAST **Luca Argentero**



UN GIORNO DI PIOGGIA A NEW YORK

REGIA **Woody Allen**
CAST **Timothée Chalamet, Elle Fanning, Selena Gomez, Jude Law, Diego Luna, Liev Schreiber**



HUSTLERS

REGIA **Lorene Scafaria**
CAST **Jennifer Lopez, Constance Wu, Cardi B, Keke Palmer, Julia Stiles, Lili Reinhart**



DOPO IL MATRIMONIO

REGIA **Bart Freundlich**
CAST **Julianne Moore, Michelle Williams, Billy Crudup**



SORRY WE MISSED YOU

REGIA **Ken Loach**
CAST **Kris Hitchen, Debbie Honeywood, Rhys Stone**



21 BRIDGES

REGIA **Brian Kirk**
CAST **Chadwick Boseman, Sienna Miller, J. K. Simmons**



RITRATTO DELLA GIOVANE IN FIAMME

REGIA **Céline Sciamma**
CAST **Adèle Haenel, Noémie Merlant, Valeria Golino**



PUPAZZI ALLA RISCOSSA UGLY DOLLS

REGIA **Kelly Asbury**
con le voci di **Federica Carta, Shade, Diletta Leotta, Achille Lauro, Elio**





SULLE ALI DELL'AMICIZIA

REGIA **Nicolas Vanier**

CAST **Jean-Paul Rouve, Louis Vazquez,
Mélanie Doutey**



IL GIARDINO SEGRETO

REGIA **Marc Munden**

CAST **Colin Firth, Julie Walters**



I MISERABILI



REGIA **Ladj Ly**

CAST **Damien Bonnard, Alexis Manenti,
Djebril Didier Zonga**



IL MEGLIO DEVE ANCORA VENIRE

REGIA **Alexandre de La Patellière,
Matthieu Delaporte**

CAST **Martina García, Fabrice Luchini,
Patrick Bruel**



MATTHIAS & MAXIME

REGIA **Xavier Dolan**

CAST **Xavier Dolan, Gabriel D'Almeida Freitas,
Antoine Pilon, Anne Dorval**



RUN

REGIA **Aneesh Chaganty**

CAST **Sarah Paulson, Pat Healy**



info@luckyred.it
www.luckyred.it



Un Giorno di Pioggia a New York

Scritto e diretto da
Woody Allen

MARIO LORINI, PRESIDENTE ANEC

ESTATE POSITIVA CONTINUIAMO COSÌ FACENDO SQUADRA

di Paolo Di Reda @gdspettacolo

«È l'estate migliore degli ultimi otto anni. E questo grazie all'unità d'intenti di tutti i player, istituzionali e associativi».

Mario Lorini, presidente dell'Anec (Associazione Nazionale Esercenti Cinema), non nasconde la soddisfazione per i risultati delle sale italiane dal 1° maggio a fine agosto: 138 milioni di euro incassati, un +43,9% sull'anno 2018 che non lascia spazio a dubbi:

«Il risultato dei mesi estivi ha invertito la tendenza negativa iniziale dell'anno, recuperata solo parzialmente in aprile. A metà settembre si registra un +14% di incassi dall'inizio dell'anno e il miglior mese di agosto da quando vengono rilevati i dati da Cinetel. È il segno che sviluppare il mercato italiano nell'arco dei 365 giorni è possibile, e che la crescita nei mesi estivi è decisiva. La campagna Moviment, che ha unito tutta l'industria, dai produttori e distributori dell'Anica, all'esercizio cinematografico, con il convinto supporto del governo e di un'istituzione come il David di Donatello, ci ha permesso di raggiungere questo obiettivo in modo nuovo e condiviso. Per questo adesso non dobbiamo fermarci, ma fare tesoro di questa esperienza e continuare a fare squadra. Ci siamo dati tre anni per cambiare e il compito che ci aspetta è ancora lungo».

Qual è stato l'elemento decisivo del successo di Moviment?

«Sicuramente il miglior posizionamento dei film attesi dal pubblico e il mantenimento di un parco sale considerevole, aperte tutta l'estate. Insieme a un essenziale sforzo delle major americane che con convinzione hanno messo a disposizione i loro più importanti film.

Il cinema italiano ha dato segnali positivi anche se non sufficienti: oltre al successo del film di Bellocchio presentato a Cannes, *Il traditore*, si sono comportati bene film come *Il signor Diavolo*, *5 è il numero perfetto*, *Il grande salto* e *Genitori quasi perfetti*, insieme all'ottimo esordio a fine mese di *Mio fratello rincorre i dinosauri*. Dobbiamo comunque pensare in positivo e alla prossima stagione

con l'idea che al cinema si va tutto l'anno. Abbiamo altri due anni di lavoro, e il risultato ampiamente positivo di questo primo anno non può che favorire scelte di posizionamento ancora più coraggiose per il futuro. Un mercato pienamente maturo è l'obiettivo di tutti, e ciascuna delle parti in causa deve prendere decisioni che sostengano l'interesse generale».

Quali sono, secondo lei, i passi da fare per migliorare i risultati del 2019?

«Mantenere l'unità tra le componenti del mercato è la prima condizione. Siamo fiduciosi che con il nuovo governo e il Ministero dei Beni Culturali, assegnato a Dario Franceschini, che aveva varato la nuova legge di riforma sul cinema durante il suo ultimo mandato, ripartiremo da quanto portato avanti dal governo precedente che, per quanto attiene l'attuazione della legge ci ha dato appoggio pieno e convinto.

Il sostegno delle istituzioni è un altro tassello molto importante di questo progetto. Ciò che possiamo fare inoltre, insieme alla filiera, è arrivare alla condivisione sulla miglior distribuzione del prodotto che esce settimanalmente, cercando qualità nella varietà dei generi, per andare incontro ai diversi gusti del pubblico e per evitare sovrapposizioni e inutili affollamenti.

C'è un altro grande tema che riguarda la produzione italiana, che come sappiamo alterna periodi di alti e bassi nelle performance, ma che ancora riesce in diverse occasioni a sorprendere e a ottenere importanti risultati. Siamo convinti che nel sistema produttivo sia in atto un lavoro di

Sviluppare il mercato italiano nell'arco dei 365 giorni è possibile e la crescita nei mesi estivi è decisiva.



MARIO LORINI.

riflessione e di studio che coinvolge tutti i protagonisti e tutte le professioni che ruotano intorno alla ideazione e alla nascita di un film.

Da parte nostra dobbiamo cercare di favorire il consolidamento e lo sviluppo del sistema sale, sia per adeguarle sempre più alle nuove esigenze del pubblico, sia per promuovere nuove aperture nelle zone del paese meno coperte.

La legge cinema prevede importanti incentivi e fondi a questo scopo, anche se la fase attuativa è stata troppo lenta, portando forti ritardi nei piani di sviluppo. Occorre inoltre lavorare per comunicare ancora meglio con il pubblico, cercare un dialogo e un confronto più dinamico, per affermare ancora oggi il valore e l'unicità dell'esperienza cinematografica.

Il risultato dell'estate ci fa capire che c'è ancora molto pubblico desideroso di andare al cinema, tendenza peraltro confermata dallo sviluppo planetario della domanda di cinema in sala e dal fatto che anche i grandi player mondiali puntano ancora sulla priorità dell'uscita theatrical. Basti pensare che *Il Re Leone* è il film Disney più visto di sempre in Italia: il passaggio in sala è e continua a essere fondamentale, anche per il destino futuro dell'opera. Per concludere, l'obiettivo di crescita del mercato va condiviso insieme a tutti gli altri soggetti. È questo il beneficio prezioso dell'esperienza di Moviment, e dobbiamo tenercelo stretto».

LUIGI LONIGRO, DIRETTORE DI 01 E PRESIDENTE DEI DISTRIBUTORI ANICA

MOMENTO D'ORO, MA OCCHIO ALLA PROGRAMMAZIONE

di **Marco Spagnoli** @marco_spagnoli

«Quello di normalizzare il mercato e di finirla con i problemi legati all'estate cinematografica sarà un percorso lungo ed impegnativo, ma ce la faremo. Tutto ciò che è successo di buono quest'anno è solo l'inizio di un processo virtuoso». Osserva Luigi Lonigro, Direttore di 01 Distribution e Presidente dei Distributori associati all'Anica che da sempre è uno dei grandi paladini dell'allungamento della stagione e dei suoi innegabili benefici per tutto il mercato, come è stato dimostrato quest'anno dai significativi risultati del botteghino da giugno ad agosto. «Tutta la filiera dovrà continuare a lavorare unita, perché i primi segnali concreti che sono arrivati nei mesi scorsi sono molto importanti: abbiamo avuto una delle più forti estati degli ultimi anni e il migliore agosto di sempre. Grazie a questi successi, il mercato segna una doppia cifra positiva +14% rispetto al 2018 e +7% rispetto al 2017. Se questo trend dovesse continuare il 2019 potrebbe essere ricordato come uno degli anni più importanti del nostro Box Office. Il mercato deve essere al centro mettendo da parte gli interessi delle singole aziende o quelli dei singoli settori. Un mercato forte dà la possibilità a tutti di crescere e questa consapevolezza è molto sentita nei colloqui franchi e sinceri che stiamo portando avanti con le associazioni riconoscendo gli errori reciproci. Stiamo lavorando molto bene e speriamo che il nuovo governo continui ad investire in cultura. Siamo in controtendenza rispetto al momento economico poco favorevole. L'importante è fare in modo che i numeri negativi degli ultimi due anni siano lasciati alle spalle in virtù di un risultato tecnico ottenuto tramite il lavoro e non in conseguenza del successo straordinario di un singolo film. Oggi sappiamo dove dobbiamo intervenire per correggere gli errori e c'è la volontà di farlo.»

È un momento positivo, quindi?

Molto! Il Festival di Venezia è stato un palcoscenico straordinario per tanti film che usciranno tutti entro Natale. Sono molto ottimista sia per questo scorcio di anno che per l'inizio del 2020 quando arriverà il nuovo film di Checco Zalone. Il mercato



TUTTO IL MIO FOLLE AMORE DI GABRIELE SALVATORES.

Abbiamo avuto una delle più forti estati degli ultimi anni.

italiano ha tutte le potenzialità per tornare a superare il mercato spagnolo.

Parliamo di 01?

01 ha attualmente una rilevante quota di mercato: siamo vicini al 9% e siamo soddisfatti dei tanti risultati di questi mesi. Del resto, abbiamo molti film in arrivo da cui ci aspettiamo performance importanti: *Tutto il mio folle amore* di Gabriele Salvatores, *L'ufficiale e la spia* di Roman Polanski e *Pinocchio* di Matteo Garrone con Roberto Benigni. Quest'ultima parte del 2019 propone una sequenza di titoli molto attraenti a distanza di una settimana l'uno dall'altro e questo è un ulteriore segno della grande vitalità del nostro mercato.

Tutto bene, quindi?

L'unica osservazione che mi sento di fare scaturisce dalla presa d'atto che nei prossimi mesi usciranno film diretti da quasi tutti i principali registi italiani sia sul piano

autorale che commerciale. Il rischio è che, a partire dal secondo semestre del 2020, si sentiranno forti mancanze.

Insomma, in futuro dovrà essere prestata maggiore attenzione alle dinamiche di approntamento dei prodotti e alla programmazione delle uscite del cinema italiano. Sicuramente da ottobre 2019 a marzo 2020 la quota del cinema italiano sarà altissima, ma è sempre meglio avere una quota costantemente buona anziché dei continui alti e bassi.

Non c'è niente da fare?

L'unica soluzione è pianificare con attenzione e in considerazione delle esigenze del mercato un'offerta di prodotto nazionale alto performante costante negli anni.

Cosa accadrà, invece, la prossima estate per il cinema italiano?

Nel 2019, nonostante i decreti ministeriali siano stati pubblicati a giugno, abbiamo raddoppiato la quota di mercato del cinema italiano, arrivando a sei milioni e mezzo tra giugno e agosto. L'anno prossimo, alla luce della grande opportunità messa a disposizione dal Mibac, nel periodo estivo ci saranno sicuramente più titoli italiani importanti a disposizione del mercato.

INTERVISTA A VINICIO MARCHIONI

IL POST SISMA VISTO ATTRAVERSO CECHOV

"CHE FARE?
BISOGNA VIVERE"

Lo vedremo in Drive Me Home di Simone Catania e L'uomo del Labirinto di Donato Carrisi e alla regia di Il terremoto di Vanja

di Giuseppe Cassarà @gdspettacolo

Prima che cali il sipario sull'ultimo atto di *Zio Vanja* di Cechov, la giovane Sonja pronuncia queste parole che danno inizio al suo monologo finale. Il dramma è già compiuto: Sonja e suo zio rimarranno nella tenuta agraria per tutta la vita, lavorando, attendendo il riposo, tentando di salvare il frutto del lavoro di un'intera esistenza, divorata dai debiti e dal risentimento. Vinicio Marchioni, che vedremo al cinema prossimamente nei film *Drive Me Home* di Simone Catania e *L'uomo del Labirinto* di Donato Carrisi, è al lavoro da tempo sulle pagine di Cechov, prima come interprete nello spettacolo teatrale *Uno Zio Vanja*, adattato da Letizia Russo, e ora come regista del documentario *Il Terremoto di Vanja*.

Cosa vedremo nel documentario?

Il Terremoto di Vanja nasce dalla mia esperienza teatrale, tant'è che alcune delle riprese sono state girate proprio durante la tournée. Ma lo spettacolo è un tramite, un modo per accompagnare lo spettatore nei luoghi dei terremoti che hanno colpito l'Italia nell'ultimo decennio. Da quello de L'Aquila, avvenuto ormai dieci anni fa, a quello del centro Italia del 2016. Nel documentario seguiamo una famiglia di quei luoghi, sovrapposta alla famiglia protagonista di *Zio Vanja*. Ma, ripeto, l'unione tra l'opera di Cechov e il film non è tanto la trama quanto i temi: l'ambizione

è quella di raccontare l'immobilismo italiano, il senso di abbandono di queste persone e di quelle terre. Ho cercato di riportare l'attenzione su chi sta resistendo, sull'umanità che c'è dietro una tragedia enorme come questa. E al contempo, ovviamente, far conoscere al pubblico la grandezza di Cechov.

Zio Vanja è il dramma del risentimento del protagonista verso il professor Serebrjakov. È presente anche questo aspetto nel film?

In realtà no, non ho voluto trattare questo aspetto. Intendiamoci, il risentimento c'è, è inutile negarlo quanto nascondere. Ma non volevo fare un documentario di protesta: se c'è una cosa in cui noi italiani siamo bravi è lamentarci, incolpare sempre qualcun altro. Il risentimento che prova Vanja verso Serebrjakov non ha delle ragioni valide, è più una rabbia verso sé stesso, verso la propria miseria. La rabbia e la frustrazione di Vanja sono le stesse delle persone che abbiamo intervistato, ma se c'è un parallelismo preferisco vederlo con il personaggio di Sonja, sua nipote, il personaggio più giovane. Non è un caso che Cechov assegni a lei il monologo finale, quel 'bisogna vivere': queste persone stanno vivendo, resistendo, e io li volevo raccontare perché ho l'impressione che li abbiamo dimenticati. Dietro le grandi tragedie, dietro numeri così spaventosi come sono state le vittime dei terremoti, ci sono le storie singole, umane, di chi rimane a costruire sulle macerie. Io volevo raccontare quei luoghi in cui, dopo il sisma, non ha più messo piede nessuno, quelle persone che hanno scelto di rimanere e che dimostrano che c'è una speranza verso un futuro migliore.



“ Volevo raccontare quei luoghi in cui, dopo il sisma, non ha più messo piede nessuno. Quelle persone che hanno scelto di rimanere e che dimostrano che c'è una speranza verso un futuro migliore. ”

Una speranza che risiede nelle generazioni più giovani?

Sicuramente le generazioni più giovani sono e devono essere protagoniste di questo momento storico, come in fondo sta accadendo. Ma, come dicevo, io non voglio accusare nessuno, né tantomeno avvicinarmi a quelle risse da bar a sfondo politico. Io voglio raccontare le intenzioni, le scelte di queste persone che resistono. Cechov ti mette davanti uno specchio, senza giudicare, e mostra come stanno le cose. Questo è il tema 'giovane' del film: per cambiare le cose biso-

gna ammettere che tutto va male, bisogna prendersi le proprie responsabilità, come fanno i membri della famiglia che seguiamo nel film: sono una coppia, marito e moglie, con una figlia e i genitori di lui, due persone anziane che hanno perso tutto dopo sessant'anni di vita trascorsi a costruire una casa, un futuro per i propri figli e nipoti. Loro sono ancora lì, continuano a resistere, lo fanno per l'amore che li lega l'un l'altro e per un senso di responsabilità verso le generazioni future. Era importante, per me, dare un messaggio positivo, una nota di speranza.

La casa è anche il tema di un film che la vede come attore protagonista, accanto a Marco D'Amore, Drive Me Home di Simone Catania. Cos'è la casa per i due protagonisti?

Il concetto di casa può essere declinato in tanti modi diversi. Nel film vediamo due concezioni opposte, la casa come luogo che ti accoglie e come luogo, al contrario, da cui si fugge. Ma la casa può essere anche qualcosa di non fisico, come un'amicizia come quella che lega i due protagonisti. Una delle tante cose belle di questo film è che non dà una definizione univoca di casa: mostra che ciò che siamo, ciò che saremo, dipende dalle scelte che facciamo. Possiamo restare o fuggire, ricordare o dimenticare. Alla fine, è una scelta che spetta solamente a noi.



IL LEONE D'ORO DI VENEZIA SEGNA UN CAMBIO CULTURALE

JOKER INNALZA IL FUMETTO

di Marco Spagnoli @marco_spagnoli

Il successo veneziano di *Joker* rappresenta qualcosa di più della consacrazione internazionale di un'opera cinematografica riuscita: il Leone d'Oro ad un film su un personaggio proveniente dall'immaginario dei fumetti legati ai Supereroi costituisce, infatti, il punto di arrivo di una "lunga marcia" culturale che nel nostro paese ha avuto come protagonisti diversi eroi, da Oreste del Buono ad Umberto Eco fino ad arrivare a Vincenzo Mollica, il giornalista del Tg1 che di tavole e disegnatori ha sempre parlato al grande pubblico del suo telegiornale, riuscendo, pian piano, a sdoganare una forma d'arte guardata con snobismo e sospetto fino a non molto tempo fa.

Da quando solo una decade orsono i Marvel Studios hanno iniziato a produrre film per il grande schermo con *Iron Man*, un nuovo modo di intendere il cinema legato ai Supereroi ha iniziato a prendere corpo, dando la possibilità a tanti registi ed attori di talento di misurarsi con queste 'maschere' apportando il proprio tocco personale e creando un genere ibrido sospeso tra Action, Family, ma anche punte di cinema d'autore come è evidente nel caso proprio di *Joker* dove una grande interpretazione di Joaquin Phoenix è il cuore pulsante di un racconto emozionante e dai toni evidentemente dark. Vero è che esattamente trenta anni fa, in quell'indimenticabile estate internazionale del 1989 dove furono distribuiti film come *Indiana Jones* e *l'Ultima*

Crociata, *Ghostbusters 2* e *007 Vendetta Privata*, Tim Burton portò sul grande schermo la sua geniale versione di *Batman* con Michael Keaton e Jack Nicholson nei panni di Joker. Venti anni dopo ecco arrivare la trilogia di Christopher Nolan, ancora legata a *Batman - Cavaliere Oscuro* con Christian Bale e Heath Ledger che per la sua interpretazione di Joker ha conquistato un Oscar, purtroppo, postumo.

Oggi, la vittoria del Leone d'Oro non è solo la prosecuzione di quel percorso iniziato da Burton e Nolan, bensì l'evidente punto di arrivo di una sublimazione dei fumetti come fenomeno globale in grado di creare un collante culturale tra generazioni differenti in posti del mondo distanti tra loro. Un viaggio nell'immaginario internazionale che nell'anno di *Avengers Endgame* assunto al trionfo del film di maggiore successo commerciale della storia del cinema, il capo dei Marvel Studios Kevin Feige spiega così «Vede l'obiettivo di tutti quelli che lavorano alla Marvel è quello di sviluppare l'esperienza dei fumetti e di portarla sul grande schermo. Questa è la nostra passione e il nostro sogno: fare provare al pubblico quello che qualsiasi lettore di fumetti ha provato in vita sua. Girare le pagine per vivere sorprese continue.

Questo è sempre stata la nostra più grande ambizione. Crediamo che il senso dell'umorismo connesso al lavoro riesca a guidare sempre più in profondità il pubblico rispetto a queste storie e per questo moti-

vo, dal punto di vista produttivo, abbiamo deciso di assumerci dei rischi che con altri Studios, forse, non sarebbe stato possibile correre.» Ed è questa commistione di generi, la possibilità di realizzare film per famiglie che uniscano padri e figli in un'unica esperienza, la scommessa vincente su cui Marvel e solo in parte DC Comics sono riusciti a vincere l'attenzione degli spettatori. E anche se *Joker* è, evidentemente, un film meno popolare di quelli legati a *Iron Man*, agli *X men*, agli *Avengers* o a *Spider-Man*, ecco che il suo essere una variazione d'autore sul tema, può far sì che il pubblico di questo macro genere cinematografico possa allargarsi.

L'ex Capo di Warner Bros e produttore di serie di successo come *Transformers*, Lorenzo di Bonaventura aggiunge un'ulteriore riflessione al perché questo tipo di cinema, a differenza di quanto dicano in molti a Hollywood non sia un 'fad' ovvero una moda destinata ad esaurirsi «La spiegazione del successo di questi film è semplice: in un mondo difficile come il nostro portano storie di speranza, di intrattenimento e di divertimento per le famiglie. Sento dei miei colleghi dire che questo cinema finirà presto la benzina...non credo sia vero: chi non vorrebbe sentirsi sollevato per due ore al cinema dalla cronaca di oggi? La gente ha bisogno di sperare e i Supereroi sono come i Western dove sceriffi ed eroi senza nome portavano la giustizia dove non c'era. Questo è un cinema ottimista di cui il pubblico dimostra di sentire bisogno.»

Authorized Encoding House

iTunes, Google, Amazon, Sony, Microsoft, TaTaTu

Authoring

BluRay UHD Java - BluRay 2D Java - BluRay 3D & DVD

Master Quality Control

Post Production 4K 2K HD
Video On Demand - Digital Delivery & Archiving
Digital Cinema Package & KDM



+39 0432 923649 - WWW.ARTEVIDEO.NET - info@artevideo.net

Registered Office: Piazza IV Novembre 4 - 20124 Milano - Production Studios: Contrada Villachiera 30H - 33057 Palmanova

GABRIELE D'ANDREA, LUCKY RED

TITOLI DI LIVELLO CON LOACH, ALLEN E CÉLINE SCIAMMA

di Giuseppe Cassarà @gdspettacolo

Cosa ha in serbo la Lucky Red per la nuova stagione cinematografica? Il listino delle prossime uscite è molto ricco, con un equilibrio tra cinema d'autore, con film quali *Sorry We Missed You* di Ken Loach (in sala dal 14 novembre) e *Portrait of a Lady on Fire* di Céline Sciamma, che sarà nelle nostre sale il 19 dicembre, e altri titoli di qualità per l'intrattenimento di tutte le età, dall'animazione con *Scarpette Rosse* e *i Sette nani* di Sung-ho Hong e *Pupazzi alla Riscossa* di Kelly Asbury, fino ad *Hustlers*, film rivelazione di Lorene Scafaria, in sala dal 7 novembre.

Gabriele D'Andrea, a capo della Distribuzione e Marketing della Lucky Red, si dice molto soddisfatto delle scelte di quest'anno:

Il listino è davvero ricco ed eterogeneo. C'è continuità con gli anni precedenti?

In Lucky Red tentiamo sempre di spaziare tra generi diversi, per avvicinare alla sala più persone possibili. Questo è sempre stato nel nostro Dna, quindi sì, c'è una continuità: in termini di offerta d'autore, rivolta a un pubblico attento al cinema di qualità, sicuramente c'è da evidenziare *Sorry We Missed You* di Ken Loach, un regista che non ha certo bisogno di presentazioni, dallo stile inconfondibile e unico. Si tratta di un film di grande sensibilità, intenso e commovente.

E ovviamente poi non possiamo non parlare di *Portrait of a Lady on Fire* di Céline Sciamma, che ha vinto la Palma d'Oro a Cannes per Miglior Sceneggiatura. La regista ha un legame molto stretto con il nostro paese, e nel cast troviamo anche Valeria Golino. È un film incredibilmente elegante, poetico, girato con estrema maestria. Imperdibile.

C'è spazio anche per il sociale, per esempio con *I Miserabili* di Ladj Li? Quel film ha un'enorme rilevanza politica e sociale per il nostro mondo occidentale, oltre che uno stile estremamente originale e una grande potenza cinematografica.

Ci ha sorpreso moltissimo a Cannes, così come ha colto alla sprovvista pubblico e critica. Ambientato nelle periferie di Parigi, è ispirato alle rivolte di strada del 2005, con un forte riferimento anche ai tempi moderni. È un film che abbiamo considerato irrinunciabile, sarà in sala dal 1 gennaio 2020.

Ci sono dei grandi ritorni, come Woody Allen. Cosa può dirmi del nuovo film?

Dopo *La Ruota delle Meraviglie*, Woody Allen è tornato alla commedia romantica, con un film – *Un giorno di pioggia a New York*, in sala dal 28 novembre – più nelle corde di *Magic in the Moonlight* e *Midnight in Paris*. Certo, Allen è il maestro di questo genere e con questo film è come se tornasse a casa: si ambienta interamente nella sua New York e tratta della scoperta dell'amore.

La cosa sorprendente di Woody Allen è che non perde mai il suo stile, il suo umori-

Tentiamo sempre di spaziare tra generi diversi, per avvicinare alla sala più persone possibili.

Questo è sempre stato nel nostro Dna.

smo e la sua incredibile ironia poetica.

Tra l'altro, questo film uscirà prima in Europa che negli Stati Uniti: il pubblico italiano è davvero affezionato a Woody Allen. Per questo non abbiamo avuto dubbi sull'inserirlo in listino.

Per quanto riguarda i titoli più d'intrattenimento troviamo *Hustlers* di



SORRY WE MISSED YOU DI KEN LOACH.

Lorene Scafaria. Cosa dobbiamo aspettarci?

Hustlers negli Stati Uniti è stato un record al Box Office, la critica lo ha accolto benissimo, soprattutto per la sorprendente interpretazione di Jennifer Lopez. Siamo stati abituati a vederla, fino a questo momento, in ruoli più 'delicati' mentre in *Hustlers* interpreta la leader di questa vera e propria banda di spogliarelliste che intesa sono una truffa ai danni dei broker di Wall Street. Si tratta di una storia vera, interpretata da un cast tutto al femminile. Un film brillante, energico e magistralmente interpretato. Siamo infatti molto felici che sarà presente anche alla Festa del Cinema di Roma.

Per chiudere, l'animazione: i due film scelti in listino, *Pupazzi alla Riscossa* e *Scarpette Rosse* e *i Sette Nani* hanno qualcosa in comune?

In comune hanno un messaggio, molto positivo per tutti i bambini – ma anche gli adulti – che li vedranno. Parlano entrambi della bellezza interiore, che è ciò che è veramente importante, e dell'importanza dei nostri difetti e delle imperfezioni. In particolare, *Scarpette Rosse* e *i Sette Nani* affronta proprio questo tema partendo dalla favola di Biancaneve e portandola nei tempi moderni, insegnando ai bambini l'importanza di essere felici nel proprio corpo e di non vergognarsene mai.

LUCIANO SOVENA, PRESIDENTE LAZIO FILM COMMISSION

SVILUPPARE I SET IN PROVINCIA OLTRE A TROVARE LE LOCATION

di Paolo Di Reda @gdspettacolo

Come si è sviluppata l'attività della Roma Lazio Film Commission in questo ultimo anno?

L'impegno principale si è rivolto al Bando "Lazio Cinema International", da 10 milioni di euro, che nel 2018/2019 ha registrato un'adesione maggiore con 28 domande, di cui 16 ammesse al finanziamento, grazie a nuove forme di semplificazione nell'accesso e nel supporto alle aziende. Il bando sarà rifinanziato anche per il 2019/2020, con altri 10 milioni di euro, 5 per le opere cinematografiche e 5 per quelle audiovisive.

La prossima finestra partirà a ottobre e sarà annunciata alla Festa di Roma dal presidente Zingaretti insieme ai vincitori del bando dello scorso luglio. Anche quest'anno il sostegno per le coproduzioni sarà a fondo perduto, così da favorire, attraverso le grandi produzioni, l'occupazione di maestranze locali nonché il turismo cinematografico nei paesi del Lazio, soprattutto quelli poco conosciuti.

Questa nuova formula è vincente, e ne è dimostrazione sia il successo che sta riscuotendo in tutte le manifestazioni internazionali, che l'impatto positivo sugli stessi territori: la richiesta da parte dei sindaci dei Comuni del Lazio di ospitare set cinematografici è crescente, come conseguenza della rilevanza economica per un territorio della presenza di un set cinematografico, ma anche dell'apporto in termini di flussi turistici che un film o una fiction può favorire. Un effetto positivo ulteriore della presenza nei comuni del Lazio delle troupe è anche la maggiore conoscenza dei mestieri del cinema, che può indurre i giovani ad avvicinarsi alle professioni dell'audiovisivo. Una di queste è sicuramente il Location Manager, che può fungere da raccordo essenziale tra la produzione e i territori. Come Film Commission stiamo facendo in modo che ogni provincia ne abbia almeno uno, così da poter far visitare alle produzioni, una volta letta la sceneggiatura, i luoghi ritenuti più consoni alle riprese del film.

Quali sono stati i principali film sostenuti dalla Roma Lazio Film Commission nell'anno?



LE RIPRESE DI *TRE PIANI* DI NANNI MORETTI.

La richiesta da parte dei sindaci dei Comuni del Lazio di ospitare set cinematografici è crescente.

All'ultima Mostra del Cinema di Venezia siamo stati presenti con ben 5 film e 3 documentari: tra questi *Martin Eden* di Pietro Marcello, con Luca Marinelli vincitore della Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile; *Sole* di Carlo Sironi, in Concorso nella sezione Orizzonti, *5 è il numero perfetto* di Igort di Propaganda Italia, alle Giornate degli Autori, e ora nelle sale cinematografiche italiane;

Mio Fratello rincorre i Dinosauri di Stefano Cipani anch'esso presente alle Giornate degli Autori e *Vivere* di Francesca Archibugi, Fuori Concorso a Venezia e nelle sale dal 26 settembre; i documentari *Cercando Valentina*, *Il Mondo di Guido Crepax* di Giancarlo Soldi, presente nella sezione Notti Veneziane; *Fellini fine mai* di Eugenio Cappuccio, presente in Venezia Classici sezione Documentari; *Boia, maschere e segreti: l'horror italiano degli anni Sessanta*, di Steve Della Casa, in Concorso a Venezia Classic.

Tra i film in lavorazione supporteremo le riprese di *Tre piani* di Nanni Moretti.

Le produzioni che si girano in provincia stanno aumentando?

Se parliamo di produzioni americane la richiesta si concentra indubbiamente su Roma. Ma dobbiamo ricordare che gli americani non chiedono contributi. Diverso il discorso per le coproduzioni minoritarie e per i film italiani maggioritari, dove invece la descrizione della provincia è spesso più interessante rispetto a quella della metropoli.

La cosa interessante è che, con il supporto operativo della Film Commission, in alcuni capoluoghi di provincia laziali, come Viterbo e Rieti, si sono sviluppate delle troupe locali. L'obiettivo è far arrivare sui set di provincia soltanto il capireparto e avere già pronti lì i reparti. Un servizio che si affianca a quello della ricerca di location, ma anche al sostegno alle rassegne cinematografiche locali, che spesso si rivolgono alla Film Commission per le loro manifestazioni. In sostanza l'attività della Film Commission, quest'anno, si è molto focalizzata sulla provincia.

Cosa accadrà negli stand della Roma Lazio Film Commission alla Festa di Roma?

Nello spazio della Film Commission, che sarà lo stesso dello scorso anno, oltre a fare i corsi del Cine Campus con attori, registi e grandi tecnici, che sono delle vere e proprie Masterclass, sempre molto affollate e per le quali occorre l'iscrizione, ospiteremo molte iniziative per la diffusione del cinema da parte di associazioni o di festival o di altre realtà che vogliano mostrare la loro attività.



Sergio Fabi è una figura molto nota tra gli addetti ai lavori del cinema italiano: a dispetto di una grafica che sembra l'ultimo baluardo del vintage digitale degli anni Novanta sul web, il suo sito Cinemotore e la sua martellante omonima newsletter costituiscono un punto di riferimento imprescindibile per appassionati e professionisti del cinema. Da sempre Fabi si occupa di attori ed attrici ed è bastato un video girato con il cellulare ad un Festival in montagna per consacrare la carriera della ventottenne Pilar Fogliati che, dopo un pranzo, si è messa a fare le imitazioni dei differenti dialetti romani, dando vita a personaggi femminili tanto surreali quanto veritieri, conquistando quattro milioni di visualizzazioni ed una pioggia di offerte di lavoro. Un successo meritato per un'attrice che avevamo ammirato quasi esclusivamente per il suo fisico e la sua bellezza in *Forever Young* di Fausto Brizzi e che, invece, oggi ci sorprende per la sua ironia ed intelligenza, mettendola in pole position per seguire le tracce di attrici comiche irresistibili da Franca Valeria a Monica Vitti, da Paola Cortellesi a Paola Minaccioni. «È stata la vendetta di Internet» dice Pilar Fogliati ridendo «Mi sono sempre rifiutata di fare degli sketch su Youtube perché non li ho mai apprezzati troppo, così – per caso – dopo pranzo con degli amici mi sono

messa spontaneamente a fare la scema...se oggi mi trovo ad avere tante proposte lo devo alla prontezza di Sergio Fabi e al suo avermi fatto un video che, normalmente, non avrei mai girato da sola».

Tra le protagoniste di Extravergine la serie Tv di FoxLife in cui interpreta una segretaria snob del nord Italia al fianco di Ludovica Comello, Pilar ha iniziato a fare l'attrice già al Liceo seguendo dei corsi di recitazione amatoriali per poi tentare all'Accademia Silvio D'Amico. «È stato quello il momento in cui ho capito che mi piaceva recitare e fare l'attrice. Fino ad allora era stato solo un gioco».

Perché le piace tanto la commedia?

Quando sono uscita dall'Accademia nessuno mi prendeva "non" sul serio. Per me era un po' difficile riuscire a divertire e non ne ho mai avuto l'occasione nelle cose che ho fatto. Io, invece, amo vedere la gente che ride e adoro la commedia perché credo rispetti perfettamente quello che sta succedendo nel nostro paese: per fare ridere oggi devi parlare della nostra realtà.

La bellezza ha qualcosa a che fare con la difficoltà di trovare dei ruoli comici?

È un cliché, ma esiste ancora: raramente se sei bella o perfino sexy i produttori e i casting director pensano che tu possa anche fare ridere. Il luogo comune è che se sei bella puoi essere la ragazza della porta accanto, la ragazza maledetta o perfino la scema, ma fare ridere è un'altra cosa...la commedia in Italia, oggi, ti

PILAR FOGLIATI
È LA GIOVANE
ATTRICE DI CUI
TUTTI PARLANO
GRAZIE AD
UN VIDEO SU
YOUTUBE CHE
LE HA CAMBIATO
LA VITA.

RISING STAR: PILAR FOGLIATI

UN VIDEO DI YOUTUBE PER EMERGERE

BELLA SÌ, MA INNAMORATA DELLA COMMEDIA

di Marco Spagnoli @marco_spagnoli

“ Essere apprezzata per fare ridere è la cosa che mi fa più contenta, mentre la bellezza passa, finisce, si trasforma. L'ironia è per sempre...”

chiede un'immagine buffa. Tante volte ho visto persone stupite dal fatto che io sapessi divertire, nonostante non fossi una cozza. Sono convinta che ci siano tantissime ragazze fighe obbligate dalle circostanze ad essere solo belle e che, invece, potrebbero essere delle comiche straordinarie. Se si è schiavi di un preconcetto, alla fine, ci si convince. Del resto in quanti film le belle sono quasi sempre stronze e antipatiche?

E lei come ha superato i pregiudizi?

Diciamo che pur riconoscendo le mie qualità mi sono sempre sentita più “simpatica” che “bella”. Essere apprezzata per fare ridere è la cosa che mi fa più contenta, mentre la bellezza passa, finisce, si trasforma. L'ironia è per sempre...

Come un diamante...

Meglio, perché con il tempo l'ironia cresce e ci sono sempre più cose di cui ti puoi prendere gioco.

Quale è stata la cosa più importante accaduta dopo che il suo video è stato guardato da così tante persone?

Ricevere una telefonata di Carlo Verdone che è tutto quello che io amo nel cinema. Il regalo più grande che potessi mai ricevere. Quello che fa lui è unico: mette sempre i personaggi in un contesto sociale chiaro, perché è sempre riuscito a stare al passo dei tempi e a raccontare l'Italia. Verdone non ha mai commesso l'errore, come succede in altre commedie, di creare personaggi che strizzassero l'occhio al cinema altrui. Quando perdiamo la nostra identità noi ‘toppiamo’ e a Carlo Verdone questo non è mai successo.

In Extravergine fa la milanese nel senso che interpreta una ragazza del Nord...

È un periodo che studio molto i dialetti... è bello poter inventare qualcosa di lontano dai ruoli drammatici che avevo sempre ricevuto. Mi piace molto sperimentare.

Cosa la fa arrabbiare, invece?

L'ipocrisia secondo cui tutti ci comportiamo come se avessimo sempre un pubblico e se fossimo ‘famosi’. La commedia, invece, si prende in giro, ma affronta temi che scardinano l'ipocrisia del momento, parlando, invece, di “mostri” che un po' ci assomigliano. Prendersi in giro è il mio antidoto per provare a non diventare anche io un ‘mostro’...

ENZO SISTI PRODUTTORE DI "NO TIME TO DIE"

MISSIONE COMPIUTA A MATERA PER JAMES BOND

di Marco Spagnoli @marco_spagnoli

La produzione del venticinquesimo 007 nella città dei Sassi è un miracolo tutto italiano

«È tutta una questione di credibilità: realizzare un film come uno 007 a Matera è stato un impegno straordinario da parte di un gruppo di lavoro estremamente serio e preparato. Alla fine, a beneficiarne sarà il sistema paese, perché gli americani e non solo avranno l'ulteriore prova che la produzione italiana è affidabile e che qui da noi si può realizzare qualsiasi produzione in tempo e senza sfiorare i budget». Parola di Enzo Sisti, il produttore esecutivo che dopo *La passione di Cristo*, *Avengers*, *Wonder Woman*, *Catch 22* e il prossimo *The Two Popes* di Fernando Meirelles e produttore del primo film in VR italiano *7 miracles* ha realizzato tra Basilicata e Puglia, il venticinquesimo film della serie di 007 intitolato *No Time to Die* che ha ancora per protagonista Daniel Craig insieme a Rami Malek, Christoph Waltz, Naomie Harris, Ana De Armas e Lea Seydoux con cui l'attore di Liverpool si è fatto immortalare sullo sfondo dei Sassi in una foto promozionale che ha fatto il giro del mondo. «Quanto vale quella foto per l'Italia e per il nostro turismo?» chiede con un ampio sorriso Sisti, ponendo ovviamente una domanda retorica. «Per noi il principio fondamentale è valorizzare al massimo la realizzazione di titoli come questo che avranno un riscontro globale da parte del pubblico, dando lustro a quanto stiamo facendo».

Una considerazione ottimista, ma corretta, basata sui numeri della saga bondiana, in particolare su quelli dell'ultimo titolo in ordine di tempo *Spectre*, il ventiquattresimo film su James Bond, è stato un grande successo globale, capace di aprire al primo posto in 81 paesi nel mondo, inclusi gli Stati Uniti, arrivando a guadagnare 880 milioni di dollari al botteghino. Il film ha anche infranto il record nel Regno Unito con la migliore apertura settimanale, arrivando a guadagnare 63.8 milioni di sterline. *Skyfall*, il titolo immediatamente precedente nella timeline bondiana e ventitreesimo

film della serie, ha guadagnato più di un miliardo di dollari in tutto il pianeta.

No time to die è stato scritto da Neal Purvis & Robert Wade, Scott Z. Burns, Cary Joji Fukunaga e Phoebe Waller-Bridge, e gode del contributo creativo di una squadra composta dal direttore della fotografia Linus Sandgren, dai montatori Tom Cross ed Elliot Graham, dallo scenografo Mark Tildesley, dal costumista Suttirat Larlarb.

Il regista Cary Joji Fukunaga è stato reso celebre dalla prima serie di *True Detective* e per il cinema ha diretto *Beast of No Nation* (2015) e *Jane Eyre* (2011). Fra i professionisti già impegnati su precedenti episodi di James Bond, c'è il regista della seconda unità Alexander Witt che proprio a Matera ha realizzato una serie di scene estremamente spericolate. «Abbiamo fatto di tutto». Conferma Sisti «Tutto quello che è stato realizzato negli 007 precedenti si ritroverà anche in questo». Un grande im-

Gli americani avranno prova della nostra affidabilità. Da noi si può realizzare qualsiasi produzione in tempo e senza sfiorare i budget.

pegno, ma anche una grande fatica «Kolosall come questi richiedono lo sforzo di centinaia di persone. Il mio gruppo di lavoro è composto da professionisti di grande esperienza che lavorano per giorni tutti insieme, provando a risolvere i problemi che, ovviamente, per un film del genere sono veramente tanti».



LEA SEYDOUX E DANIEL CRAIG A MATERA.

La trama del nuovo 007 dovrebbe segnare una svolta nella serie bondiana che negli ultimi due film diretti da Sam Mendes è stata messa a "dura prova": oggi del passato del personaggio creato da Ian Fleming sappiamo molte più cose rispetto ai film con Connery, Moore o Pierce Brosnan. La chiave personale e 'intima' iniziata tredici anni fa con *Casino Royale* ha trasformato il personaggio di 007 da killer playboy glamour ad un personaggio più in linea con il nostro presente, connotando il suo essere una figura romantica con venature dark e di realismo che, incontrando il favore del pubblico, hanno rigenerato la franchise, portandola a risultati al Box Office estremamente interessanti e apprezzati. Girato tra i Pinewood Studios nel Regno Unito, Londra, l'Italia, la Giamaica e la Norvegia, *No Time to Die* trova un James Bond che ha abbandonato gli impegni in prima linea e si gode una tranquilla vita ai Caraibi. La sua pace ha vita breve dopo che il vecchio amico Felix Leiter della Cia interpretato da Jeffrey Wright si palesa con una richiesta d'aiuto. La missione ha l'obiettivo di recuperare uno scienziato rapito e si rivela molto più complessa di quanto atteso: James Bond si dovrà confrontare con un misterioso nemico dotato di una nuova arma tecnologica.

Distribuito in Italia da Universal Pictures, l'uscita di *No time to die* è prevista per la primavera del 2020.



g Global **Science**



ORA È ANCHE ONLINE
GLOBALSCIENCE.IT

DIGITAL CINEMA COLOR GRADING
DIGITAL CINEMA KDM DELIVERY
EDITING - VISUAL EFFECT
RESTORATION - ARCHIVING



REEL ONE

**EXCLUSIVE
PARTNER**



DIGITAL CINEMA DCI & DOLBY DIGITAL
SCREENING / GRADING ROOM

www.reelone.it